

ARSENICO, Tra dimissioni e surroghe annullate la Croce rossa sarda 'balbetta' un po' troppo

Date : 8 giugno 2018



Qualche giorno fa, su queste pagine, sono state raccontate le ['onde anomale' che hanno agitato i vertici del Comitato provinciale di Oristano della Croce rossa italiana](#).

A partire da *novembre* dello scorso anno, **dimissioni su dimissioni**, un inspiegabile *fuggi fuggi generale*, che aveva determinato **immediate surroghe all'interno del Comitato**, seppure con qualche *'scivolone'*, come quello di nominare chi, non essendo la prima dei non eletti all'ultimo congresso elettivo del *Comitato*, non ne aveva diritto. Poi, lo scorso 4 giugno, il **colpo di scena**: con un provvedimento di revoca, il *presidente regionale Giovanna Sanna* ha **annullato tutte le nomine di surroga (esattamente tre)**, seguite alle dimissioni di altrettanti consiglieri, perché in palese violazione dello **Statuto della Cri**, ammettendolo senza mezzi termini: "*Vista la violazione di tale articolo (22 del "Regolamento per l'elezione degli organi statutari", ndA) da parte della sottoscritta che erroneamente ha proceduto a surrogare i consiglieri del Comitato di Oristano*". Affidando, quindi, i provvedimenti di surroga all'*Ufficio elettorale regionale*, competente per *Statuto*: **sei/sette mesi per accorgersi dell'errore** non sono pochi e fanno immaginare che il clima all'interno del *Comitato oristanese* si sia lentamente surriscaldato.

La **Croce rossa italiana**, che recentemente (*gennaio 2016*) è stata interessata da un processo di privatizzazione, è sovente protagonista, non solo ad *Oristano*, di qualche travaglio non idoneo per essere un'associazione che ha come obiettivo principale quello di "*prevenire ed alleviare la sofferenza in maniera imparziale, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso, lingua, classe sociale o opinione politica, contribuendo al mantenimento e alla promozione della dignità umana e di una cultura della non violenza e della pace*". Forse, la trasformazione da *ente dello Stato* in **associazione privata a vocazione umanitaria** non è stata ben *assimilata* dai vertici, che si trovano a gestire un potere importante, sostenuto anche da **consistenti sovvenzioni pubbliche**: per esempio, un piccolo *Comitato* come quello di *Oristano* ogni anno gestisce *circa 200.000 euro*.

In questo fine settimana, alcuni comitati provinciali della **Cri sarda** sono interessati dalle **elezioni di alcuni organi statutari** (*verranno eletti i rappresentanti dei giovani dei Comitati di Oristano e di Sassari, oltre all'intero Comitato di Olbia, dove il presidente è dimissionario*), ma anche in questo caso la **'confusione' è in agguato**. Infatti, seppure le dimissioni del rappresentante dei giovani eletto nel *Comitato oristanese* fossero state presentate da svariati mesi, solo a *gennaio 2018* il **Presidente regionale aveva nomina il sostituto**, ma anche questa volta in maniera irregolare. Perciò, costretta, anche questa volta, benché più tempestivamente (*dopo appena due settimane*), ad annullare il provvedimento. Quindi, si è arrivati (*marzo 2018*) all'indizione dell'**elezione per la sostituzione della dimissionaria dal Consiglio direttivo**. Ma anche su questa elezione **aleggia il rischio dell'annullamento**, infatti qualche associato avrebbe segnalato che i passaggi imposti dal regolamento, come le modalità di **pubblicizzazione** (*semplice immaginare che scadenze, data e luogo delle elezioni debbano essere conosciuto da tutti gli iscritti*), non sarebbero state rispettate.

Troppe incertezze, troppi errori, troppa confusione per un'associazione che vive grazie anche ai **soldi pubblici** ed ha struttura e bilancio che dovrebbero garantire maggiore trasparenza e pluralismo al suo interno.

Arsenico

(admaioramedia.it)